



ISTITUTO COMPRENSIVO PRATO NORD

Via Gherardi, 66 59100 – Prato - Tel. 0574-470509 – Fax 0574464626

C.F. 92090910487 - Codice Meccanografico POIC820002 - E.mail: poic820002@istruzione.it

P.E.C.: poic820002@pec.istruzione.it - <http://www.istitutocomprensivonord.prato.gov.it/>

oooooooooooooooooooo

Prot. n.
Prato, 28 settembre 2015

LINEE DI INDIRIZZO RIGUARDANTI LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016-17, 2017-18 E 2018-19

Al Collegio dei Docenti e,
p.c.
Al Consiglio d'Istituto
Al Direttore Generale dell'USR
Agli Enti territoriali locali
Al D.S.G.A. dell'Istituto
All'albo online

Oggetto: Linee di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016-17, 2017-18 e 2018-19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la normativa vigente e in particolare la legge 13 luglio 2015 n.107/2015;
CONSIDERATO il POF 2015-2016 già approvato dal Collegio dei Docenti;
SENTITO il Collegio dei Docenti in data 1 e 11 Settembre 2015;
CONSIDERATA la delibera del Collegio dei Docenti dell'11 Settembre 2015 che ha istituito un gruppo di lavoro incaricato di revisionare il RAV ed elaborare proposte per il POF triennale 2016-2018;

PREMESSO CHE

- il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il piano dell' offerta formativa, che con la legge 107/2015 diventa triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- il Piano dell'offerta formativa triennale deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, la programmazione delle attività formative e di aggiornamento rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in relazione al fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia per il raggiungimento di obiettivi formativi individuati come prioritari;
- per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del POFT è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno e che queste prerogative non sono venute meno con la legge 107/2015;
- gli esiti del Rapporto di Autovalutazione, revisionato alla data 30/9/2015, costituiscono una base di partenza per la redazione del POFT,

EMANA le seguenti direttive relative alla redazione del POFT

1) Competenze chiave e di cittadinanza

- a. Perseguire a tutti i livelli di scuola lo sviluppo delle competenze delineate nel profilo che l'alunno deve aver maturato al termine del primo ciclo d'istruzione (DM n.254 del 27 dicembre 2012, *Indicazioni Nazionali*).
- b. Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto delle regole, dei patti sociali, dell'ambiente naturale, contribuendo proficuamente alla vita della comunità.

- c. Rafforzare i comportamenti cooperativi e inclusivi a livello di singola classe e di Istituto.
- d. Creare situazioni significative di lettura, riflessione, dialogo tra pari e con l'adulto.
- e. Promuovere la partecipazione degli studenti a progetti europei, scambi culturali, gemellaggi.

2) Curricolo, progettazione, valutazione

- a. Costruire il *curricolo d'istituto* e al suo interno definire un *curricolo metodologico-didattico-tecnologico* dall'infanzia alla secondaria di 1° grado.
- b. Procedere collegialmente (per dipartimento e per area disciplinare)
 - i. all'elaborazione dei curricoli;
 - ii. alla definizione, dalla scuola per l'infanzia alla secondaria, di specifici indicatori e descrittori di apprendimento per tutte le aree e discipline;
 - iii. alla condivisione di modalità, strumenti e criteri di valutazione coerenti, a partire da Italiano e Matematica per la scuola primaria e secondaria di I°;
 - iv. alla definizione di obiettivi minimi (o significativi) di apprendimento in relazione alla personalizzazione dei percorsi educativi;
 - v. per stabilire prove di verifica disciplinari a classi parallele e promuovere un monitoraggio e un confronto periodico sui risultati con appositi incontri del collegio dei docenti;
 - vi. per la documentazione e la socializzazione di buone pratiche tra insegnanti.
- c. Costituire alcuni gruppi di lavoro con metodologie attive per *inglese verticale, musica verticale, scienze nella realtà, potenziamento INV/ALSI*.
- d. Inserire nel POFT linee metodologico-didattiche-organizzative che consentano, nel triennio, lo sviluppo di attività e progetti per gli alunni con bisogni educativi speciali.
- e. Operare per il miglioramento degli esiti degli studenti nei risultati scolastici in generale e nelle prove standardizzate nazionali in particolare, anche al fine di renderli più omogenei.
- f. Promuovere percorsi di valutazione e autovalutazione tra i docenti e anche tra gli alunni.
- g. Inserire nel POFT azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi prioritari del RAV.
- h. Favorire la progettazione integrata con il territorio (accordi di rete con altre scuole, adesione a progetti con enti locali, ecc.).
- i. Progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze.
- j. Adottare il modello definitivo di certificazione delle competenze (in relazione all'art. 8 DPR 122/2009 e Circ. 3/2015).

3) Ambiente di apprendimento

- a. Riscoprire, rilanciare e, nel caso, potenziare la didattica "attiva" anche al fine di promuovere e certificare le competenze, valorizzando nel percorso formativo gli aspetti relazionali e di socializzazione, di lavoro cooperativo e di peer to peer, di contesti di apprendimento laboratoriale attraverso il superamento della lezione frontale e dell'aula tradizionalmente intesa come unico luogo culturale.
- b. Potenziare e diffondere l'utilizzo della multimedialità e delle tecnologie a sostegno dell'apprendimento.
- c. Creare luoghi informali per l'apprendimento, ampliare le esperienze delle classi aperte/laboratorio anche alla primaria, utilizzare il tempo pieno, ruotare le risorse disponibili, usare porzioni di orario docenti al servizio di spazi e tempi diversi (insegnanti specialisti).

4) Inclusione e differenziazione

- a. Favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione.
- b. Sviluppare tutte le azioni possibili (sul piano disciplinare, motivazionale, relazionale) per garantire il successo formativo, attraverso il raggiungimento degli obiettivi fondamentali da parte del maggior numero degli alunni.
- c. Inserire nel POFT linee metodologico-didattiche-organizzative che consentano, nel triennio, di rispondere concretamente alle esigenze formative degli alunni con Bisogni Educativi Speciali secondo le indicazioni del D.M. 27 dicembre 2012 e della Circ. 8/201:
 - realizzare percorsi per il successo formativo di alunni portatori diversamente abili;
 - realizzare percorsi personalizzati per alunni DSA e DES, attivando gli strumenti necessari;
 - realizzare per gli alunni non italofofoni azioni volte alla loro integrazione e alloro inserimento nel percorso scolastico.
- d. Predisporre azioni di recupero per alunni con difficoltà nelle competenze disciplinari e nel metodo di studio.
- e. Predisporre attività di potenziamento per incentivare e sostenere l'eccellenza.
- f. Garantire l'istruzione domiciliare o ospedaliera per gli alunni che si trovano in condizione di non poter frequentare per lunghi periodi.

5) Continuità e orientamento

- a. Promuovere la continuità nel curricolo d'Istituto e l'azione informativa e formativa in relazione alla formazione delle classi;

- b. Promuovere l'utilizzo frequente o sistematico dei laboratori anche progettando attività in continuità nelle classi ponte.
- c. Perseguire la continuità nel curriculum d'Istituto e l'azione informativa e formativa sulla scelta dei percorsi di studio superiore nella Scuola Secondaria di I°

6) Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- a. Armonizzare e mettere a sistema le numerose attività presenti nel POFT, nel PA e nella CD'I, passando da progetti individuali, alla costruzione e al presidio di progettualità *funzionali al potenziamento dell'offerta formativa* (curricolo tecnologico, della didattica attiva, musicale, di lingua inglese, scientifico) o *strategiche* (sperimentazione, innovazione, ricerca, documentazione, comunicazione) e dall'idea di plessi "separati" all'idea di istituto "comprensivo" come istituzione scolastica unitaria.
- b. Delineare in maniera puntuale i progetti che rientrano nel POFT alla luce del punto precedente, e quali possono essere esclusi fatta salva la possibilità di adattamento annuale del POFT stesso;
- c. Attuare una nuova struttura di leadership: staff del dirigente (dirigente e collaboratori), staff 'allargato' (FFSS e Referenti di plesso), RSU, Gruppi di progetto agili che seguono aree di sviluppo (sperimentazione, innovazione, ricerca e documentazione) o progetti (funzionali o strategici) definiti dalla scuola nel POFT stesso.
- d. Rafforzare le strutture didattiche e potenziare la strumentazione tecnologica a disposizione dell'Istituto (completamento del cablaggio con banda ultra veloce dei plessi e della dotazione informatica e multimediale);
- e. Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto.
- f. Individuare azioni volte a migliorare il clima psico-sociale della scuola, il benessere del personale e degli alunni, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori.
- g. Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti.
- h. Tener presente la componente ATA sia nella redazione del POFT, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti come previsione di compartecipazione sia alla realizzazione dei progetti, sia nell'accesso ai compensi.

7) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- a. Organizzare attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico, nella prospettiva della formazione permanente e continua.
- b. Predisporre attività formative coerenti con le attività inserite nel POFT, con il processo di digitalizzazione, di rinnovamento tecnologico e degli ambienti di apprendimento, di rafforzamento della competenza digitale e della dematerializzazione delle procedure e degli atti, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;
- c. Inserire nel POFT azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale ATA che consentano, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;
- d. Inserire nel POFT le necessarie dotazioni organiche, strumentali e materiali occorrenti per il raggiungimento delle finalità didattiche e progettuali.

8) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- a. Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del POF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno.
- b. Sviluppare un rapporto collaborativo e consultivo con enti, associazioni legate agli indirizzi di studio presenti nell'Istituto, che comporti una riflessione sui curricoli e sull'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.
- c. Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia, all'interno di tutto il personale.
- d. Proseguire nel sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti definendo parametri condivisi.
- e. Promuovere una maggiore partecipazione dei genitori alla elezione dei propri rappresentanti attraverso la flessibilità dei tempi e delle modalità di voto.
- f. Adottare criteri di efficienza ed efficacia, anche attraverso l'applicazione del Modello CAF per l'autovalutazione di Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Riccardo Fattori